Regolamento n. 118

COMUNE DI BUSSERO

Città Metropolitana di Milano

REGOLAMENTO GRUPPO COMUNALE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE DI BUSSERO

Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 30/05/2025

NUOVO REGOLAMENTO
GCVPC BUSSERO

(GRUPPO COMUNALE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE BUSSERO)

Art. 1
Fondamenti
1) È costituito con delibera di consiglio comunale n. ___ del _____ il Gruppo comunale volontari protezione civile Bussero, di seguito GCVPC, nella sede legale del comune di Bussero in conformità a quanto previsto dall'art.35, comma 1, del decreto legislativo n.1/2018 e, in quanto compatibile, dall'art.21 del decreto legislativo n.117/2017.
2) Il GCVPC è un ente del Terzo settore costituito in forma specifica, composto esclusivamente da cittadine e cittadini dell'Unione europea o cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti che scelgono di aderivi volontariamente;
3) Il comune provvede all'iscrizione del GCVPC nell'elenco territoriale del volontariato di protezione civile della regione, e nel Registro unico nazionale degli enti del Terzo settore ai sensi dell'art.11 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n.106/2020, nella sezione «Altri enti del Terzo settore».

Art. 2.
Il sindaco
1) Il sindaco, ai sensi dell'art.6 del DLgs. n.1/2018, in qualità di autorità territoriale di protezione civile, provvede all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, anche per lo svolgimento integrato e coordinato delle attività del GCVPC; il sindaco è, altresì, responsabile della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa a supporto del GCVPC al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'art.7 del DLgs. n.1/2018
2) Il sindaco è legale rappresentante del GCVPC e, fatta salva la presentazione dell'istanza per l'iscrizione al RUNTS, può delegare a un soggetto dell'amministrazione comunale lo svolgimento di alcune o tutte le attività previste ai sensi del presente regolamento.

Art. 3.
Obiettivi del gruppo
1) Il GCVPC, quale ente del Terzo settore costituito in forma specifica ai sensi di quanto previsto dall'art.4, comma 2 del DLgs. n.117/2017, esercita in via esclusiva attività di protezione civile di cui alla lettera y) del comma 1

dell'art.5, del DLgs. n.117/2017, per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.
2) Il GCVPC concorre al Servizio nazionale di protezione civile ed è costituito per le finalità di cui all'art.1 del DLgs. n.1/2018 ovvero per tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali, e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo, e viene impiegato ai sensi del DLgs. 2 gennaio 2018, n.1 e sulla base degli indirizzi nazionali e regionali in materia di protezione civile.

Art. 4.
Attività del GCVPC
1) L'impiego del volontariato di protezione civile avviene in conformità alle disposizioni vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza dei volontari di Protezione civile di cui al DLgs. n.81/08 e atti conseguenti.
2) Il GCVPC, nel perseguire i propri obiettivi, laddove attivato, secondo forme di coordinamento e modalità operative previste dalle normative vigenti in materia, opera, in particolare, in occasione di:
a) eventi emergenziali di protezione civile di cui all'art.7 del DLgs. n.1/2018;
b) attività ed eventi a rilevante impatto locale di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 novembre 2012;
c) attività di prevenzione dei rischi e supporto alla pianificazione di emergenza, ai sensi degli artt. 18, 22, 32 e 38 del decreto legislativo n.1/2018;
d) attività addestrative e formative funzionali all'attività di protezione civile;
e) attività di informazione alla popolazione sulla preparazione al rischio;
f) attività ed iniziative di raccolta fondi, compatibili con le disposizioni in materia di attivazione e impiego dei volontari di protezione civile, anche attraverso la previsione di lasciti, donazioni e/o contributi a favore del comune e finalizzati a finanziare le attività del Gruppo comunale secondo le disposizioni appositamente previste dal comune.
3) Il GCVPC opera nel rispetto delle indicazioni operative del sindaco e delle direttive previste dal Piano di protezione civile del comune di riferimento, in coerenza con le disposizioni operative nazionali e regionali di Protezione civile, nonché delle direttive del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di Protezione civile.
4) Il comune, ai sensi della normativa vigente in materia, tiene: il registro dei volontari iscritti; il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'assemblea;
il libro delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio direttivo, o altro organismo analogo, di cui al successivo art.12. Il GCVPC ha accesso ai registri sopra citati.

Art. 5.
Ammissione al GCVPC, esclusione, limiti di partecipazione
1) Possono essere ammessi al GCVPC i cittadini dell'Unione Europea e cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti, senza distinzione di

sesso, di etnia, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali o sociali.
2) Possono aderire al GCVPC, previa autorizzazione da parte dell'esercente la responsabilità genitoriale, in coerenza con la legislazione vigente in materia, i minorenni, i quali possono essere impiegati per lo svolgimento delle attività del GCVPC ad eccezione delle attività operative previste in emergenza. Gli associati minorenni esprimono il voto in assemblea attraverso colui che ne esercita la responsabilità genitoriale/tutore.
3) Al GCVPC quale ente del Terzo settore costituito in forma specifica possono, altresì, aderire i dipendenti comunali, ferme restando le incompatibilità previste dalle disposizioni regionali o statutarie in materia.
4) L'ammissione al GCVPC è subordinata alla presentazione di apposita domanda a cui devono essere allegati i documenti/dichiarazioni in essa richiesti e, in particolare: autocertificazione in carta libera della residenza e del domicilio; elementi utili all'immediato reperimento (email, numeri telefonici, pec, ecc.); copia del documento di identità in corso di validità; copia del codice fiscale.
5) L'ammissione avviene a seguito di espletamento della fase istruttoria con atto del comune e viene comunicata all'interessato e al Coordinatore del GCVPC di cui all'art.12.
6) In caso di rigetto motivato, il sindaco deve darne comunicazione all'interessato e al coordinatore.
7) Il Comune promuove e incentiva l'adesione dei cittadini al GCVPC anche mediante campagne di adesione periodiche attraverso programmazione in coerenza con le iniziative di formazione.
8) Eventuali altri requisiti per l'ammissione al GCVPC sono indicati dal comune secondo quanto previsto dalle prerogative pubblicistiche dell'ente.

Art. 6.
Volontari effettivi

1) Sono volontari effettivi i cittadini dell'Unione europea e i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti che scelgono di aderire volontariamente al GCVPC e che superano con esito positivo il corso di addestramento, come definito dalle vigenti norme regionali e, qualora previsto, il periodo di prova della durata di sei mesi, fermo restando il superamento di ulteriori specifici programmi formativi definiti dall'Amministrazione comunale. Durante il periodo di prova i volontari in prova sono affiancati dai volontari effettivi, già operativi.
2) Ai volontari effettivi, che vengono iscritti nel registro dei volontari, verranno consegnati:
copia della polizza assicurativa di cui all'art.8, comma 2, che garantisce la copertura anche durante il periodo di prova di cui al comma 1; tesserino di appartenenza al GCVPC; vestiario e DPI idonei. copia del regolamento.

Art. 7.
Perdita della qualità di appartenente al GCVPC

1) La qualità di appartenente al GCVPC si perde per:

a) recesso volontario presentato dal volontario;
b) assenza ingiustificata da ogni attività per la durata di almeno sei mesi continuativi o per incompatibilità con l'azione operativa del GCVPC;
c) perdita dei requisiti di ammissione di cui all'art.5 del presente regolamento;
d) utilizzo improprio non coerente con le attività di Protezione civile o per danneggiamento con dolo dei mezzi e materiali in dotazione al GCVPC.

2) La perdita di qualità di appartenente al Gruppo comunale - con giustificate motivazioni da comunicare all'interessato – viene proposta dal coordinatore operativo o dal sindaco; quest'ultimo, il parere dell'Assemblea dei volontari di cui al successivo art.10 del presente atto, nel rispetto del principio del contraddittorio, adotta il relativo provvedimento.

3) Il recesso del volontario viene comunicato dall'appartenente al GCVPC in forma scritta, al coordinatore e al sindaco.

4) Una volta persa l'appartenenza al GCVPC il volontario ha l'obbligo di restituire l'equipaggiamento personale e le attrezzature affidategli in comodato d'uso, entro trenta giorni dalla effettiva cessazione. In mancanza, gli sarà addebitato, a cura del comune di riferimento, il costo del materiale al prezzo corrente per il suo riacquisto.

Art. 8.
Diritti dei volontari

1) Il volontario del gruppo, quale persona che svolge l'attività di volontariato organizzato di Protezione civile in modo spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ai sensi dell'art.32, comma 1, del DLgs. n.1/2018, ha il diritto al solo rimborso delle spese effettivamente sostenute, con i limiti definiti dall'art.17, comma 3, del Codice del Terzo settore, se
preventivamente autorizzate e documentate, oltre al riconoscimento dei benefici di legge previsti dagli artt. 39 e 40 del DLgs. n.1/2018.

2) I componenti del GCVPC sono assicurati, a cura e a spese del comune di riferimento, secondo le modalità previste dall'art.18 del DLgs. 3 luglio 2017, n.117, per lo svolgimento dell'attività di volontario del Gruppo comunale di volontariato di protezione civile.

3) La sorveglianza e il controllo sanitario del volontario del Gruppo comunale vengono svolti in conformità alle disposizioni normative vigenti in materia.

4) Il volontario, al fine di poter operare, ha diritto di fruire di appositi programmi formativi in tema di protezione civile, anche sulla base degli specifici indirizzi regionali.

Art. 9.
Doveri dei volontari

I volontari sono tenuti a:
a) assicurare la reperibilità ai fini dell'impiego in caso di emergenza, secondo i turni programmati dal coordinatore operativo o a comunicare la propria indisponibilità per comprovati motivi;

b) conservare e mantenere con cura e diligenza i materiali e le attrezzature loro affidate;
c) indossare l'abbigliamento/DPI assegnati dal comune, astenendosi dall'impiego degli stessi per usi diversi da quello di servizio;
d) partecipare alle riunioni e alle assemblee del gruppo, ai corsi d'addestramento e alle esercitazioni e prove addestrative di Protezione civile promosse dal comune o dal GCVPC o alle quali il comune o il GCVPC prendono parte, fatti salvi comprovati motivi;
e) comunicare prontamente al comune e al coordinatore operativo di cui all'art.13 ogni variazione dei propri dati personali, ivi compresi la residenza o il domicilio.

Art. 10.
Organi del GCVPC
Il GCVPC è dotato dei seguenti organi:
a) Assemblea dei volontari iscritti al GCVPC;
b)"Gruppo di Coordinamento" (composto da Coordinatore, Vice Coordinatore, Responsabile Operativo, Responsabile Logistica e Responsabile Staff Segreteria), con compiti di direzione e di coordinamento;
c) Coordinatore.

Art. 11.
Assemblea dei volontari iscritti al GCVPC
1) L'assemblea, costituita da tutti i volontari effettivi del GCVPC, e' il luogo di incontro nel quale gli stessi si possono esprimere e concorrono a fornire gli indirizzi per le attività del GCVPC. È convocata e si riunisce almeno tre volte l'anno.
2) L'assemblea è convocata dal Coordinatore, senza obblighi di forma, purché con mezzi idonei di cui si abbia prova di ricezione da parte dei destinatari, o su istanza della maggioranza dei volontari effettivi.
3) L'assemblea è valida con la maggioranza del 50% più uno dei volontari effettivi in prima convocazione. Per quanto non espressamente previsto si fa riferimento alle disposizioni del codice civile, nel rispetto dell'autonomia degli enti locali.
4) I volontari possono farsi rappresentare a mezzo delega da conferirsi per iscritto e non è ammessa più di una delega.
5) L'assemblea si esprime con la maggioranza del 50% più uno dei volontari effettivi in merito a:
elezione e revoca del Gruppo di Coordinamento: Responsabile Operativo, Responsabile Logistica, Responsabile Staff Segreteria, Coordinatore e Vice Coordinatore;

Ogni altro o ulteriore argomento è demandato per materia, legge o regolamento alla competenza dell'assemblea ordinaria; la proposta del programma delle attività è predisposta dal Coordinatore.

Art. 12.
Gruppo di Coordinamento

1) Il Gruppo di Coordinamento a cadenza triennale è eletto dall'Assemblea tra i suoi componenti, è l'organo di supporto alle attività del Coordinatore ed è composto da 5 (cinque) componenti (compreso il Coordinatore).
Il Gruppo di Coordinamento è presieduto dal Coordinatore.

2) Per la validità delle deliberazioni occorre la maggioranza più uno dei membri del Gruppo di Coordinamento presenti.

3) Il Gruppo di Coordinamento si riunisce a seguito di convocazione del Coordinatore e quando ne sia fatta richiesta da almeno la metà dei suoi membri. La convocazione avviene, senza obblighi di forma, con mezzi idonei e con preavviso di cinque giorni, salvo i casi di urgenza in cui la convocazione potrà avvenire senza obbligo di preavviso. Delle riunioni del Il Consiglio Direttivo, o altro organismo analogo, è redatto il verbale sottoscritto dal Coordinatore.

4) Il Gruppo di Coordinamento in particolare:

a) definisce proposte di organizzazione e programmazione delle attività del GCVPC, sottoposte all'assemblea e approvate successivamente dal sindaco e alla cui attuazione sovrintende il Coordinatore;

b) collabora con il comune alla stesura o alla modifica dei piani di Protezione civile;

c) definisce proposte di programma, sottoposte all'assemblea e approvate successivamente dal sindaco, alla cui attuazione sovrintende il Coordinatore, per la formazione per l'addestramento dei volontari con corsi specifici;

d) programma, in accordo con il comune, la diffusione della cultura di Protezione civile presso le scuole e la popolazione anche mediante divulgazione di quanto previsto dai piani comunali di protezione civile.

Art. 13.
Coordinatore

1) Il Coordinatore dei volontari del GCVPC è eletto dall'assemblea dei volontari secondo i principi di democraticità di cui all'art.11, comma 5 per un periodo di 3 (tre) anni ed è nominato dal sindaco con apposito decreto ai sensi dell'art.35, comma 1, lettera b), DLgs. n.1/2018.

2) Il ruolo di Coordinatore è esercitato a titolo gratuito ed è incompatibile con quella di amministratore locale, a qualsiasi livello istituzionale.
È incompatibile con altri incarichi o funzioni conferite dal comune, nonché con il ruolo di dipendente comunale appartenente alla struttura di Protezione civile. Il mandato del Coordinatore può essere revocato anticipatamente dall'assemblea con la maggioranza di cui all'art.11, comma 5 del presente Regolamento. Il Coordinatore può essere altresì revocato dal sindaco, con provvedimento di revoca motivato, acquisito il parere dell'assemblea, qualora il suo operato non sia in linea con le indicazioni operative di cui all'art.4, comma 2 del presente atto.

3) Il Coordinatore organizza le attività del GCVPC secondo gli indirizzi dell'assemblea e sulla base del Piano di Protezione civile del comune e, in

accordo con il sindaco, è referente delle attività dei volontari afferenti al GCVPC.
4) Il Coordinatore relaziona al sindaco le necessità del GCVPC e rappresenta il GCVPC nelle sedi istituzionali.
5) Il Coordinatore cura la ricognizione e l'aggiornamento dei compiti e le mansioni che ciascun volontario potrà svolgere, in linea e in osservanza delle specifiche attività formative, qualora richieste, propedeutiche alla piena operatività anche in specifici scenari di intervento.
6) Il Coordinatore individua, se necessario, i Capi squadra/Vice capi squadra.
7) Allo stesso compete la programmazione dei turni di reperibilità propri e dei volontari/e del GCVPC, oltre al costante aggiornamento dei dati relativi agli elenchi di materiali, mezzi, strumenti assegnati in uso al GCVPC dal Comune.
8) Il Coordinatore porta a conoscenza dei componenti del GCVPC le direttive impartite dal sindaco del comune di riferimento ed è responsabile dei rapporti con i coordinamenti territoriali e con le «Funzioni volontariato» delle diverse sale operative del territorio.
9) Il Coordinatore provvede a trasmettere al sindaco del comune di riferimento una relazione dettagliata sull'attività svolta dal GCVPC nell'anno precedente.
10) L'assemblea, ai sensi dell'art.11 comma 5, elegge un Vice Coordinatore, secondo le medesime modalità di cui ai punti 1 e 2 del presente articolo, che coadiuva il Coordinatore e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

Art. 14.
Organizzazione operativa del GCVPC
1) In base a quanto previsto dal Piano di protezione civile del comune di riferimento e ai rischi del territorio, l'assemblea/consiglio direttivo, o altro organismo analogo, individua le proprie specializzazioni all'interno di quelle eventualmente previste dalle norme nazionali e regionali, compatibilmente con le proprie risorse umane e le competenze dei propri volontari.
2) Il GCVPC garantisce ad ogni volontario la più ampia libertà di esprimere le proprie capacità e specialità nell'ambito delle attività di Protezione civile.
3) Il GCVPC si può organizzare in sezioni operative strutturate in funzione delle competenze e risorse disponibili, ed in particolare possono essere individuate Squadre operative e affidati incarichi operativi
4) Durante le emergenze il GCVPC, anche strutturato in varie squadre, su indicazione del sindaco del comune di riferimento e sotto la guida del coordinatore, ai sensi del disposto dell'art.12, comma 5, del DLgs. n.1/2018, può prestare i primi interventi come previsti e con le modalità dell'art.41, comma 2 del citato DLgs. n.1/2018.
5) In presenza delle istituzioni ufficialmente preposte a svolgere attività di emergenza e soccorso il GCVPC si mette a loro disposizione ed opera in stretto raccordo con le stesse.
6) Durante lo svolgimento delle attività approvate e programmate, il

GCVPC gestisce in autonomia tali attività, informando preventivamente il sindaco del comune, anche tramite la struttura comunale di protezione civile.

Art. 15.
Sede operativa, attrezzature/dotazioni tecniche, vestiario e DPI

1) Il comune di riferimento assegna al GCVPC una sede operativa.
2) I volontari del gruppo sono autorizzati all'uso dei locali, dei materiali, dell'abbigliamento tecnico, delle attrezzature e dei veicoli comunali loro affidati, secondo la specifica disciplina del comune, in maniera compatibile con l'operatività del Gruppo, per l'espletamento dei compiti di protezione civile disposti dalla struttura di protezione civile comunale. Le spese ordinarie e straordinarie di manutenzione della stessa sono a carico del comune di riferimento.
3) Il comune, con specifiche modalità dallo stesso definite, fornisce al GCVPC mezzi e attrezzature tecniche ritenute necessarie e idonee allo svolgimento delle attività del GCVPC.
4) Il volontario può utilizzare tutti i mezzi e le attrezzature, a disposizione del GCVPC, secondo le procedure operative e le indicazioni del coordinatore operativo, fatto salvo il possesso dello stesso di competenze accertate, abilitazioni, certificazioni specifiche e, qualora richieste, patenti di guida.
5) Gli oneri relativi a manutenzioni, riparazioni ed assicurazioni sono a carico del comune di riferimento, che esercita la funzione di controllo del buon impiego e conservazione dei beni.
6) Il comune si rivale sui responsabili per i costi derivanti da eventuali danni causati da uso improprio e negligenza da parte dei volontari iscritti.
7) Al GCVPC possono essere concesse in uso attrezzature tecniche e mezzi resi disponibili al comune da parte di altri enti.

Art. 16.
Norme amministrative e finanziarie

1) Il comune, mediante i propri uffici, cura la gestione amministrativa del GCVPC comunale, in conformità a quanto previsto dall'art. 35, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 1 del 2018.
2) Nel bilancio del comune di riferimento sono previsti:
a) capitoli di entrata in cui saranno introitate le somme eventualmente provenienti da contributi, enti, sponsorizzazioni, donazioni ecc...
b) capitoli di spesa su cui dovranno essere previsti i fondi sui quali verranno imputati gli oneri relativi all'attività di gestione del GCVPC.
3) Tali risorse saranno assegnate e gestite secondo quanto disposto dalle normative in materia.
4) Il comune ai sensi del comma 1) provvede al deposito degli atti e all'aggiornamento delle informazioni al RUNTS, ai sensi dell'art.20 del DM n.106/2020, in quanto compatibile.
5) I provvedimenti di cui agli art. 5.6 – 7.2 – 13.2 sono impugnabili dall’interessato in sede giurisdizionale.